

Appennino marchigiano – Piobbico – Balza della Penna

Aperta da Eros Rossi e Michele Garzanti il 4 Novembre 2020 dal basso. 7b/c (6b obbl. A2) RS2

## PASSAGGIO A NORD EST

Non prendo mai un giorno di ferie per andare a scalare, non perché il lavoro sia più importante ma solo perché qualche regola bisogna pur darsela. Quel giorno andai però ad arrampicare ma avevo una buona ragione per farlo. Io ed Eros avevamo messo gli occhi su una fila di vecchi chiodi che correvano lungo uno strapiombo e si interrompevano proprio sotto a un diedrino. Erano lì da chissà quanti anni, forse una trentina, forse proseguivano...prima che in noi scaturissero altri quesiti senza risposte dovevamo andare a verificare. Avevamo intuito una via di uscita proprio sopra a quel muro giallo.

Dato che la via era stata affrontata in stile classico, siamo partiti con un bel set di chiodi e friends; trapano e fix li avrebbe portati su il secondo in caso di necessità. Arrivati sotto la fila disordinata di vecchi chiodi parte Eros che non vede l'ora di superare quel diedrino espostissimo, dove per lasciar traccia del tentativo dei primi salitori, passa proteggendosi con un paio di friends in fessura e attrezza la sosta su un piccolo terrazzino. Ora tocca di nuovo a me, pianto un chiodo e vado dritto verso una bella lama da proteggere. Saliamo ancora con qualche chiodo fino a quando la scalata diventa molto sportiva e ricorriamo all'uso dei fix, per rendere appetibile anche quest'ultimo tiro dove le difficoltà raggiungono il 7b. Cadere su un fix è decisamente meglio che cadere su un chiodo. Raggiungiamo così la fantomatica testa della sfinge dove festeggiamo soddisfatti.



Lasciamo una fissa. Torneremo per le ultime rifiniture la settimana seguente ma dopo un paio di giorni dopo ricevo un da messaggio da un numero sconosciuto. Era un certo Omar Scarpellini di Arezzo che in realtà non è affatto sconosciuto nell'ambito dell'arrampicata locale. Mi chiede se la corda fissa su quella parete l'avessimo lasciata noi in quanto anche lui due giorni dopo di noi era salito seguendo quella fila di chiodi arrugginiti volendo completare quella via dimenticata. Abbiamo così appreso entrambi l'improbabile coincidenza che si era verificata. Sembra incredibile che quella linea sia rimasta in silenzio per così tanto tempo e poi un bel giorno improvvisamente si sia risvegliata e ci abbia chiamato.

Questa volta siamo saliti noi sul treno ma non va sempre così. A volte bisogna infrangere qualche regola, a volte non si può aspettare il prossimo weekend, a volte può essere troppo tardi.

*6 Giugno 2025*  
**Michele Garzanti**